



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA  
DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E  
NATURALE DELLA NAZIONE

Sez. di Verona: Tel. 340 3338326 – 347 3224677  
<http://www.italianostravr.it> – [verona@italianostra.org](mailto:verona@italianostra.org)  
C.F. 80078410588 P.IVA 02121101006

## DOMENICA 6 MAGGIO

### Una giornata di primavera nelle terre di Mantova: SAN BENEDETTO PO e VOLTA MANTOVANA

**Ore 07.45:** ritrovo in Piazzale Cadorna, partenza **ore 08.00**

**Ore 10.00:** arrivo a San Benedetto Po e visita guidata completa del complesso dell'abbazia di Polirone.

Il Monastero di **POLIRONE** fu fondato nel 1007 dal conte Tedaldo di Canossa (nonno di Matilde), con una donazione ai monaci benedettini di alcuni terreni tra i fiumi Po e Lirone e settant'anni più tardi fu annesso alla congregazione di Cluny. Poi ricevette impulso dalla generosità di Matilde e diventò un importante centro culturale, dotato di un celebre scriptorium con trascrizione di manoscritti per uso liturgico e per studio. Seguì un lungo periodo di decadenza fino al Quattrocento, quando il complesso rifiorì con i Gonzaga. Le antiche fabbriche medievali vennero ricostruite e ingrandite. Alla fine del Settecento, all'arrivo di Napoleone, molti degli edifici vennero demoliti o abbandonati. L'attuale struttura è frutto di laboriosi restauri che ci permettono di ammirare molte delle sue parti. Nel nostro percorso incontriamo la grandiosa **Chiesa Abbaziale**, dove riescono a convivere diversi stili architettonici con un risultato omogeneo e raffinato. Giulio Romano, per riedificarla, chiamò a lavorarvi gli artisti attivi tra Mantova e Verona, tra cui il Correggio, il veronese Girolamo Bonsignori e lo scultore Antonio Begarelli detto "il Michelangelo della terracotta". Nell'interno, a tre navate, costellato da statue di santi, spicca il coro ligneo intagliato dal bresciano Giovanni M. Piantavigna. Nel vestibolo della Sacrestia si trova il sepolcro in alabastro di Matilde di Canossa, oggi vuoto poiché le spoglie mortali della Contessa furono traslate nel 1632 a Roma dove riposa in S. Pietro. La parte che più colpisce il visitatore è quella più strettamente conventuale cioè i tre **Chiostri** : di **San Simone**, dei **Secolari** e il più grande di **San Benedetto**. Ci si ritrova immersi in un grande silenzio, carico di suggestioni.

Il primo, splendido nel suo stile tardo-gotico, contiene affreschi di scuola fiamminga con storie del Santo. Nel secondo, che risente di tre fasi costitutive, venivano accolti poveri, pellegrini ed anche ospiti di riguardo. Da qui si accede alla sala del **Capitolo**, uno dei luoghi più antichi e importanti del Monastero, centro direttivo del cenobio e con resti di tombe degli abati. Uscendo dalla sala si trova il chiostro più grande, dedicato a S. Benedetto e ricostruito nel 1450 dai Gonzaga, con due soli lati superstiti. Il cosiddetto "pezzo forte" è costituito dal grandioso **Refettorio**, a quattro campate, in cui un giovane Correggio affrescò una complessa "architettura" per incorniciare l'"Ultima cena" di Bonsignori.

A completamento si devono menzionare le cantine cinquecentesche, l'infermeria e il museo civico Polironiano, documento storico della cultura popolare padana.

**Ore 12.30:** pranzo libero

**Ore 14.00: trasferimento a Volta Mantovana**

**Ore 15.00: visita guidata al palazzo Gonzaga- Guerrieri**

Gonzaga è la parola che crea un trait d'union tra le due visite della giornata. Infatti il riferimento ai Signori di Mantova si ripropone alla nostra attenzione anche qui, nel descrivere lo storico palazzo. Il marchese Ludovico III Gonzaga e la moglie Barbara di Brandeburgo lo fecero costruire nella metà del Quattrocento come villa di campagna per la sua posizione favorevole tra le colline moreniche e il vicino lago di Garda. Nei secoli successivi la proprietà passò prima ai marchesi Guerrieri, poi ad un ramo cadetto degli stessi Gonzaga ed infine al comune di Volta Mantovana.

Concluso il cenno storico, passiamo alle caratteristiche della costruzione che ha una facciata asimmetrica con portale in pietra, sormontato da balconcino, finestre e tre singolari comignoli sul tetto. Di pregevole fattura gli interni: l'area nobile, su due piani, presenta soffitti lignei con decorazioni rinascimentali. L'ala settentrionale era riservata alla cucina e ai relativi ambienti di servizio. Particolare rilievo merita il salone delle feste, di stile neoclassico, affrescato dal pittore mantovano Paolo Zandalocca il quale è ricorso alla caratteristica del trompe l'oeil, tipico di quel periodo. Il giardino della villa, di stile italiano, disposto su quattro piani, con terrazza panoramica e colonne in pietra, recuperate nei conventi dopo il "passaggio" napoleonico, conserva intatta la sua armonia tra natura e arte. Questo sito ebbe ospiti illustri legati al nostro Risorgimento tra i quali Carlo Alberto di Savoia nel 1848 (vi fissò la sede del suo quartier generale), Francesco Giuseppe durante le battaglie del 1859, Garibaldi nel 1863 e Vittorio Emanuele III, re d'Italia, nel 1909.

**Ore 16.30: pausa caffè**

**Ore 17.00 circa: rientro a Verona**

**Quota: € 53.00** per i soci in regola col tesseramento 2018; **€ 58.00** per simpatizzanti e soci non in regola col tesseramento 2018.

**La quota comprende:** il viaggio di andata e ritorno con pullman GT riservato e le visite guidate come da programma.

Considerate le necessità organizzative **è necessario iscriversi e versare la quota entro e non oltre le ore 12.00 di giovedì 26 aprile.**

**Pagamento:**

Presso Expotur viaggi di Verona via Bezzecca 5/D, 37126 Verona.

Tel. 045 8348032, Fax 045 8130112, mail info@expoturviaggi.com

Apertura da lunedì a venerdì 9.30-13.00, su appuntamento. Pomeriggio: 15.00-18.30

con Bonifico bancario su: Expotur viaggi Verona, Banca MPS, IBAN

IT84E0103011700000063217068. Causale: visita San Benedetto Po 6-5-2018

N.B. Per i pagamenti con bonifico è necessario avvisare l'agenzia

**N.B. per i pagamenti con bonifico è necessario avvisare l'agenzia**

**Per problemi urgenti contattare il numero 392 5149674.**